



NAD AL SHEBA E DAVIDE NUTI, un Nazionale mondiale

GRASSO

Nad al Sheba deserto mondiale

MARCO TRENTINI

Da una parte, quella della pista, lo spettacolo, la faccia bella dell'ippica, quella di una giornata che cavalli e uomini hanno reso ancora una volta speciale. Nad Al Sheba, prima di tutti gli altri, con la sua splendida fuga solitaria che gli valse il Nazionale. Una vittoria a ritmo di record mondiale che porta ancora più in alto l'allievo di Mauro Baroncini guidato da Davide Nuti. Molto più in alto di un Elwood "medium", molto più in alto di un Giovanardi tattico. Una spanna sopra tutti.

L'altra faccia del Nazionale è quella al di là dello steccato, è quella di un San Siro "normale". Un ippodromo, quello del trotto, in cui pochi segnali, e visibili solo a pochi, testimoniavano che si trattava di un pomeriggio diverso: il numero degli operatori a centro pista, un po' di dialetti in giro per la tribuna per la presenza dei vari gruppi di proprietari, la postazione per la diretta Tv. Nul-l'altro.

San Siro trotto si è presentato per quello che è uno dei suoi grandi avvenimenti dell'anno (insieme ad Europa, Nazioni e Orsi Mangelli) con il vestito della routine, con il pubblico che ci si può aspettare da un sabato qualsiasi. Mille, forse millecinquente persone ad essere ottimisti e comprendendo gli addetti ai lavori venuti da fuori. Dei quali un paio di centinaia interessati più che altro alle corse degli altri campi e alla partita Argentina-Nigeria.

Un flop, atteso e prevedibile. Una ri-

sposta a chi ha fortemente voluto il Nazionale al 12 giugno (snaturandone la componente tecnica) e al pomeriggio. A chi non ha neppure minimamente pensato che si potesse anche pensare a qualcosa (promozione, accoglienza) per portare qualcuno in più a San Siro, a chi ha presentato l'ippodromo come sempre, come in una giornata qualunque.

Ed è proprio girando per l'ippodromo del trotto (basta vedere a distanza di 24 ore la differenza con il galoppo...) che ci si chiede per chi si mandano in scena queste giornate. E perché mai un qualsiasi spettatore non strettamente ippico dovrebbe entrare (o tornare) in un luogo in profondo decadimento, strutturale e di immagine. Un luogo che accoglie con la "secondaria" abbandonata e che si presenta come una grande agenzia nella quale c'è uno spettacolo dal vivo. Un luogo nel quale l'immagine ormai è in rottura prolungata, con il proliferare di bermuda maschili. Anche in premiazione.

Il Nazionale al sabato pomeriggio è solo l'ultimo errore di una sequenza che a questo punto comincia a divenire infinita e imbarazzante per chi ha preso e continua a prendere queste decisioni. E non accetteremo mai la risposta: di sera a luglio sarebbe stato peggio. Si vorrebbe dire che il massimo obiettivo per il Nazionale è il migliaio di spettatori di sabato? Di che si parla?

SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5

**La classica al femminile e gli inviti per i 3 anni
Il Filly è tutta Naltrastoria
Nesta e Narrativa le altre perle**

DOMENICO DECI

A PAGINA 4

**Un contorno di gran lusso
Mimulus una bella novità
Fitzgerald la favola continua**

ANDREA NEGRI

A PAGINA 4

TROTTO

LUNEDÌ 14 GIUGNO

16:25	ROMA	16
14:00	TARANTO	19
15:50	ALBENGA	21

MARTEDÌ 15 GIUGNO

11:15	MONTECATINI	18
16:00	NAPOLI	21
15:25	MILANO	23
19:10	TREVISO	24
14:00	MODENA	25

GALOPPO

LUNEDÌ 14 GIUGNO

13:35	LONGCHAMP	7
15:20	NAPOLI	10
16:00	VARESE	13
19:10	WINDSOR	15
19:25	WARWICK	15

MARTEDÌ 15 GIUGNO

16:15	GROSSETO	14
-------	----------	----

TRIS

LUNEDÌ 14 GIUGNO

19:00	VARESE	32
14:00	TARANTO	32
15-6	MILANO ART	23
15-6	MODENA ART	25